**APOCALISSE DI MOSE'**

Storia e vita di Adamo ed Eva, i primi uomini, quale fu rivelata da Dio al suo servo Mosè, quand'egli ricevette dalla mano del Signore le tavole della Legge (che sanciscono) l'alleanza, istruito (in questo) dall'arcangelo Michele.

[1] Questa è la storia di Adamo ed Eva. Una volta che furono usciti dal paradiso, Adamo prese sua moglie Eva e si recò a oriente, e vi rimase diciotto anni e due mesi. Eva concepì e generò due figli: Diafotos, chiamato Caino, e Amilabes, chiamato Abele.

[2] E dopo di ciò Adamo ed Eva stettero insieme. Mentre erano a letto, Eva disse ad Adamo, suo signore: "Mio signore, stanotte ho visto in sogno che il sangue di mio figlio Amilabes - chiamato Abele - veniva versato nella bocca di Caino, che lo ha bevuto senza pietà. (Amilabes) lo pregava di lasciargliene un po', ma egli lo ha bevuto fino in fondo senza ascoltarlo. Però non è riuscito a trattenerlo nello stomaco, ma lo ha vomitato". Allora Adamo disse ad Eva: "Su', andiamo a vedere che cosa gli è successo; non vorrei che il Nemico tramasse qualcosa contro di loro".

[3] I due si mossero e scoprirono che Abele era stato ucciso per mano di suo fratello Caino. Dice Dio all'arcangelo Michele: "Fa' ad Adamo questa raccomandazione: "Non svelare a tuo figlio il segreto che conosci, perché è un iracondo. Ma non esser triste: ché al suo posto ti darò un altro figlio. Questi ti indicherà tutto quel che devi fargli; ma tu non dirgli niente"". Questo Dio disse al suo angelo. Quanto ad Adamo, serbò nel suo cuore le parole dette, ed Eva fece lo stesso, benché fossero addolorati per il loro figlio Abele.

[4] Dopo di ciò Adamo conobbe sua moglie Eva, ed ella concepì e generò Seth. E Adamo dice ad Eva: "Ecco, abbiamo generato un figlio al posto di Abele, che è stato ucciso da Caino. Rendiamo gloria a Dio e offriamogli sacrifici".

[5] Adamo generò trenta figli e altrettante figlie. Caduto ammalato, disse gridando a gran voce: "Vengano a me tutti i miei figli, affinché li possa vedere prima di morire". E si riunirono tutti dalle tre parti della terra che avevano popolato; e vennero alla porta della casa dov'egli andava a pregare Dio. Chiese suo figlio Seth: "Padre Adamo, che male hai?". Risponde (Adamo): "Sto molto male, figli miei!". Ed essi rincalzano: "Di quale dolorosa malattia si tratta?"

[6] (Allora) Seth prende la parola per dirgli: "Padre, pensi forse al paradiso (e ai frutti) che mangiavi, e ti struggi dal desiderio (che provi) per essi? Se le cose stanno così, dimmelo, che vado a prenderti un frutto del paradiso. Ché mi cospargerò il capo di sterco, piangerò e pregherò; il Signore mi ascolterà e manderà il suo angelo, e io ti porterò di che placare la tua pena". Gli replica Adamo: "No, Seth, figlio mio; è che sto molto male". Gli chiede (ancora) Seth: "Come ti è venuto?"

[7] Gli rispose Adamo: "Quando Dio ci creò - me e vostra madre, quella per cui muoio -, ci diede ogni albero del paradiso; di uno solo ci vietò di mangiare, ed è per causa di questo che moriamo. Venne l'ora in cui gli angeli che custodivano vostra madre, dovevano salire ad adorare il Signore. Allora il Nemico le diede da mangiare dell'albero, ben sapendo che né io né gli angeli santi le eravamo vicini. Poi ne diede da mangiare anche a me.

[8] Quando tutt'e due se ne fu mangiato, Dio montò in collera con noi. Il Signore venne nel paradiso e vi pose il suo trono, e mi chiamò con voce tremenda: "Adamo, dove sei? A che pro' sottrarti alla mia vista? Potrà forse una casa celarsi a chi l'ha costruita?" E aggiunse: "Giacché non hai osservato il mio patto, ho inferto al tuo corpo settanta piaghe. Il male causato dalla prima piaga colpisce gli occhi; quello della seconda piaga l'udito, e così via".

[9] Mentre così parlava ai suoi figli; Adamo emise alti gemiti e soggiunse: "Che fare? Mi trovo in una grave ambascia". Anche Eva pianse: "Adamo, mio signore, su', dammi da sopportare metà del tuo male, visto che è per causa mia che ti è capitato, visto che è per causa mia che sei in preda a un grave dolore". Disse Adamo ad Eva: "Su, va' con nostro figlio Seth nei pressi del paradiso; cospargetevi il capo di terra e piangete, supplicate Dio di avere pietà di me: invii nel paradiso il suo angelo e mi dia dell'albero da cui stilla l'olio, sicché tu me (ne) porti; e ungendome(ne) io ne riceva sollievo. (Poi) ti spiegherò come fummo ingannati".

[10] Seth ed Eva andarono dalle parti del paradiso. Mentre erano in cammino, Eva vide una bestia che lottava con suo figlio. Eva disse piangendo: "Ahimè, ahimè, se arrivo al giorno della resurrezione, tutti i peccatori mi malediranno dicendo: "Eva non ha osservato il comandamento di Dio"". Eva (allora) disse alla bestia gridando: "Tu, o bestia malvagia, non ti periterai di lottare con l'immagine di Dio? Come hai potuto aprire la bocca e aguzzare i denti? Come hai potuto scordare che un tempo eri sottomessa all'immagine di Dio?"

[11] Allora la bestia gridò (a sua volta) dicendo: "Eva, la tua arroganza e il tuo pianto non riguardano noi, ma te, ché da te è venuto il potere alle bestie. Come hai potuto aprire la bocca per mangiare dell'albero di cui Dio ti aveva proibito di mangiare? A motivo di ciò anche la nostra natura è cambiata. Ordunque, se prenderò a rimproverarti, non potrai sopportarlo".

[12] Ingiunge Seth alla bestia: "Chiudi la bocca e taci, sta' lontano dall'immagine di Dio fino al giorno del giudizio". Allora la bestia replica a Seth: "Ecco, Seth, che mi allontano dall'immagine di Dio". Allora la bestia fuggì lasciandolo ferito; ed egli si ritirò nella sua tenda.

[13] Seth andò con sua madre Eva nei pressi del paradiso; e là piansero, supplicando Dio di mandare il suo angelo e di dar loro l'olio della misericordia. E Dio inviò l'arcangelo Michele, che gli disse: "Seth, uomo di Dio, quanto all'albero da cui stilla l'olio che serve per ungere tuo padre Adamo, non darti la pena di pregare; ché non lo avrai ora, ma negli ultimi tempi. Allora risorgerà ogni carne (tutti gli uomini vissuti a partire) da Adamo fino a quel gran giorno, quanti apparterranno al popolo santo; allora sarà data loro tutta la gioia del paradiso, e Dio starà in mezzo a loro. E non vi sarà più chi pecchi davanti a lui, perché saranno privati del cuore malvagio e riceveranno un cuore capace di comprendere il bene e di servire Dio solo. Ritorna da tuo padre, perché non ha che tre giorni di vita. Stai per assistere a una (scena) terribile: l'ascesa dell'anima che esce da lui".

[14] Detto ciò, l'angelo si congedò da loro. Quanto a Seth e ad Eva, si recarono alla tenda dove giaceva Adamo. Adamo (allora) si rivolge ad Eva: "Che cosa ci hai fatto! Ci hai attirato addosso una grande collera: la morte, che ha la meglio su tutta la nostra razza". E continuò (ancora rivolto) a lei: "Convoca tutti i nostri figli e i figli dei nostri figli, e racconta loro come abbiamo peccato".

* [15] Allora Eva dice loro: "Ascoltate, voi tutti, figli miei e figli dei miei figli, ché vi racconto come il nostro nemico ci ha ingannato. Avvenne, mentre facevamo la guardia al paradiso - custodivamo ciascuno la parte che Dio gli aveva assegnata; quanto a me, vigilavo sulla parte che mi era toccata, il sud e l'ovest -, che il diavolo penetrasse nel lotto di Adamo, dove si trovavano gli animali maschi. Ché Dio aveva suddiviso fra noi gli animali: i maschi li aveva affidati tutti a vostro padre, mentre le femmine le aveva affidate tutte a me, e ciascuno badava alla sua parte.

[16] E il diavolo si rivolse al serpente con queste parole: "Su', avvicinati: voglio dirti una parola che ti tornerà utile". Allora il serpente andò da lui, e il diavolo gli dice: "Ho sentito dire che sei il più intelligente fra tutti gli animali e sono venuto per vedere se è vero. Ho scoperto che sei superiore a tutti gli animali e che essi hanno buoni rapporti con te; purtuttavia t'inchini davanti a chi è inferiore (a te). Perché ti nutri della zizzania di Adamo e di sua moglie, e non dei frutti del paradiso? Suvvia, facciamo in modo che sia cacciato dal paradiso per causa di sua moglie, così come anche noi ne fummo cacciati per causa sua". Gli replica il serpente: "Temo che il Signore si adiri con me". (Lo) rassicura il diavolo: "Non temere. Fammi solo da

supporto; sarò io a proferire per bocca tua parole con cui potrai ingannarla". [17] E subito si arrampicò sulle mura del paradiso: era circa l'ora in cui gli angeli salivano ad adorare Dio. Allora Satana, assunte le sembianze di un angelo, cantava inni a Dio come gli angeli. Quando mi sporsi dal muro, mi apparve simile a un angelo. E mi chiede: "Sei tu Eva?" E io gli risposi: "Sì". E aggiunge: "Che fai in paradiso?" Alla sua domanda risposi: "Dio ci ha messi a fare la guardia e a mangiarne (dei suoi frutti). Per bocca del serpente mi rispose il diavolo: "Bravi, però non mangiate di ogni albero". (Allora) gli faccio osservare: "E' vero, mangiamo di ogni albero ad eccezione di uno solo, che si trova nel centro del paradiso: Dio ci ha proibito di mangiarne, pena la morte certa".

[18] Allora il serpente mi dice: "Giuro che mi dispiace per voi, perché siete come bestie. Voglio che lo sappiate. Ma, su', dammi retta e mangia(ne) e apprezzerai il valore dell'albero". Ma io gli replicai: "Temo che Dio monti in collera con me, come ci ha minacciato (di fare). Ma egli aggiunge: "Non temere: ché, non appena ne avrai mangiato, ti si apriranno gli occhi, e sarete come dèi che sanno distinguere il bene dal male. Dio sapeva che sareste stati simili a lui, e per gelosia vi ha detto: 'Non mangiatene'. Ma tu avvicinati all'albero, e vedrai intorno ad esso un grande splendore". Mi avvicinai all'albero e vidi intorno ad esso un grande splendore. Gli dissi che era bello a vedersi, ma esitavo a prendere del frutto. (Allora) m'incoraggia: "Qua, che te ne do io; seguimi". [19] Gli aprii ed egli entrò nel paradiso, dove mi precedette. E dopo aver gironzolato un po', si voltò per dirmi: "Ho cambiato idea, non ti darò da mangiare (del frutto dell'albero)". Ma lo disse col proposito d'ingannarmi e di rovinarmi completamente. E aggiunge rivolto a me: "Giurami che ne darai anche a tuo marito. Ma io gli risposi: "Non so come giurare; però ti dico quel che so: (giuro) per il trono del Signore, per i Cherubini e per l'albero della vita, che (ne)

darò da mangiare anche a mio marito. Quando mi ebbe strappato il giuramento, allora si affrettò a salire sull'albero e iniettò il veleno della sua malvagità, cioè del suo desiderio nel frutto che mi diede da mangiare; ché il desiderio è all'origine di ogni peccato. Curvato il ramo fino a terra, p re si d el frutto e ne mangiai.

[20] E in quello stesso istante mi si aprirono gli occhi e mi accorsi che ero nuda della giustizia di cui (prima) ero rivestita. E dissi piangendo: "Che cosa mi hai fatto! Mi hai privato della mia gloria, (quella) di cui ero rivestita". Però piangevo anche a motivo del giuramento. Quegli (nel frattempo) era sceso dall'albero e si era dileguato. Quanto a me, cercavo nella mia parte (di paradiso) delle foglie con cui coprirmi le pudenda, ma non ne trovai sugli alberi del paradiso, giacché, non appena ne avevo mangiato, tutti gli alberi (che si trovavano) nella mia parte avevano perso le foglie, ad eccezione di uno solo, il fico. Presene delle foglie, me ne feci delle coperture, e si trattava degli stessi alberi dei quali avevo mangiato!

[21] (Allora) dissi gridando a gran voce: "Adamo, Adamo, dove sei? Su, vieni da me, che ti rivelo un gran segreto. Ma quando vostro padre venne, gli dissi parole colpevoli, quelle che ci hanno privato di una grande gloria. Ché, non appena giunse, aprii la bocca - ma era il diavolo a parlare - e cominciai a imbonirlo con queste parole: "Su, Adamo, mio signore, dammi retta e mangia del frutto dell'albero che Dio ci ha proibito di mangiare, e sarai come Dio. Ma vostro padre rispose dicendo: "Temo che Dio si adiri con me". Però io lo rassicurai: "Non temere; ché, non appena ne avrai mangiato, conoscerai il bene e il male". Una volta che l'ebbi convinto, (ne) mangiò e gli si aprirono gli occhi; e anch'egli si accorse di esser nudo. (Allora) mi apostrofa: "Donna malvagia, che cosa ci hai fatto! Mi hai tolto la gloria di Dio".

[22] E in quel medesimo istante udimmo l'arcangelo Michele che suonava la tromba, chiamando a raccolta gli angeli con queste parole: "Così dice il Signore: 'Venite con me nel paradiso e udite il giudizio con cui giudico Adamo'". Come udimmo l'arcangelo suonare, concludemmo: "Ecco, Dio viene nel paradiso a giudicarci". Presi da paura, ci nascondemmo. E Dio venne nel paradiso montato su di un carro (trainato) da Cherubini, mentre gli angeli gli cantavano inni di lode. Nel momento in cui Dio entrò nel paradiso, gli alberi del lotto di Adamo e quelli del mio fiorirono tutti e il trono di Dio si era piantato dove si trovava l'albero della vita.

[23] E Dio chiamò Adamo con queste parole: "Adamo, dove ti sei nascosto, pensando che non ti trovassi? Potrà forse una casa nascondersi a chi l'ha costruita?" Allora vostro padre rispose dicendo: "Signore, non ci nascondiamo nell'illusione che tu non ci trovi, ma ho paura, perché sono n u d o, e provo vergogna davanti alla tua potenza, Signore". Gli domanda Dio: "Come hai potuto apprendere che eri nudo, se non trasgredendo il comandamento che ti avevo detto di osservare?" Allora Adamo si rammentò di quel che gli avevo detto, quando volevo ingannarlo - che non avrebbe corso alcun pericolo da parte di Dio. Rivoltosi a me, mi disse: "Che cosa hai fatto!" Ma anch'io mi rammentai delle parole del serpente e gli dissi ch'era stato il serpente a ingannarmi.

[24] Dice Dio ad Adamo: "Giacché hai trasgredito il mio comando per dar retta a tua moglie, maledetta (sarà) la terra a causa delle tue opere: ché, quando la lavorerai, non renderà al massimo, ma ti darà spine e triboli, e col sudore della tua fronte mangerai il tuo pane. Dovrai sopportare molti affanni: lavorerai senza sosta, oppresso dall'amarezza, e non gusterai la dolcezza, oppresso (come sarai) dalla calura o intirizzito dal freddo. Faticherai molto ma senza arricchirti; t'ingrasserai ma non per sempre; e gli animali su cui eri signore ti si rivolteranno contro, perché non hai osservato il mio comandamento".

[25] Rivoltosi poi a me il Signore mi dice: "Giacché hai trasgredito il mio comandamento per dar retta al serpente, partorirai con dolore (provando) sofferenze insopportabili: genererai figli fra molti tremori e nello stesso istante in cui partorirai, perderai la vita in conseguenza del grave travaglio e dei dolori. Confessando dirai: 'Signore, Signore, salvami e non mi darò (più) al peccato della carne'. E per questo, per le tue parole, ti giudicherò, per l'ostilità che il Nemico ha posto in te; ti volgerai di nuovo verso tuo marito ed egli dominerà su di te.

[26] Dopo avermi parlato in questo modo, si rivolse al serpente in preda a una grande collera e gli disse: "Giacché hai fatto questo e ti sei trasformato in strumento di disgrazia, fino ad ingannare i cuori innocenti, (sarai) maledetto fra tutti gli animali. Sarai privato del cibo che mangiavi, e ti nutrirai di fango per tutti i giorni della tua vita. Striscerai sul petto e sul ventre e non avrai più mani e piedi; non ti sarà lasciato né orecchio né ala e neppur una di tutte le membra colle quali, nella tua malizia, li adescasti facendoli cacciare dal paradiso. Porrò inimicizia fra te e il seme di lui. Egli ti insidierà il capo e tu (gl'insidierai) il calcagno fino al giorno del giudizio".

[27] Dopo aver parlato in questo modo, comanda ai suoi angeli di cacciarci dal paradiso. Mentre venivamo cacciati non senza gemere, vostro padre Adamo supplicò gli angeli con queste parole: "(Ancora) un po' lasciatemi supplicare Dio di avere misericordia e pietà di me, ché io solo ho peccato". (Allora) essi non lo cacciarono più; e Adamo gridò piangendo: "Perdonami, Signore, di quel che ho fatto". Allora il Signore rimprovera i suoi angeli: "Perché non cacciate più Adamo dal paradiso? Forse che sono stato io a peccare, oppure ho giudicato male?" Allora gli angeli caddero a terra e si prostrarono davanti al Signore proclamando: "Tu sei giusto, o Signore, e giudichi rettamente.

[28] Rivoltosi ad Adamo, il Signore gli disse: "D'ora (innanzi) non ti permetterò (più) di rimanere in paradiso". E Adamo disse replicando: "Signore, lascia che mangi dell'albero della vita prima di essere cacciato via". Allora il Signore disse ad Adamo: "Non ne potrai avere ora. Ché i Cherubini hanno ricevuto l'ordine di difenderlo da te con la roteante spada di fuoco, perché tu non ne possa assaggiare diventando immortale per sempre; per te ci sarà, invece, la guerra che il Nemico ha posto in te. Ma se, una volta fuori del Paradiso, ti guarderai da ogni male pensando che è meglio morire, quando verrà l'ora della resurrezione, ti farò risorgere e allora riceverai dell'albero della vita, e sarai immortale per sempre".

[29] Dopo aver detto queste cose, il Signore ci fece cacciare dal paradiso. Vostro padre pianse alla presenza degli angeli davanti al paradiso; e gli dicono gli angeli: "Che vuoi che facciamo per te, Adamo? Vostro padre rispose agli angeli dicendo: "Ecco, voi mi cacciate. Vi prego, lasciatemi prendere degli aromi del paradiso: così, una volta fuori, potrò sacrificare a Dio e farmi esaudire da lui. Gli angeli si avvicinarono e dissero a

Dio: "Giaele, re eterno, lascia che Adamo prenda degli aromi profumati del paradiso". E Dio diede ordine che Adamo andasse a prendere degli aromi profumati del paradiso.

Come gli angeli lo lasciarono entrare, egli ne raccolse di entrambe le specie: croco, nardo, canna e cinnamomo e (raccolse anche gli) altri semi (utili) per il suo sostentamento. Li prese e uscì dal paradiso; e ci trovammo sulla terra.

[30] Ordunque, figlioli miei, vi ho spiegato come fummo ingannati; voi, però, badate di non abbandonare (la via) del bene".

[31] Dopo aver raccontato queste cose in mezzo ai suoi figli - Adamo giaceva ammalato; ancora un giorno e sarebbe morto -, Eva dice ad Adamo: "Perché tu muori, mentre io sopravvivo? Quanto mi resta da vivere dopo la tua morte? Dimmelo" Allora Adamo risponde ad Eva: "Son problemi che non ti devi porre: ché (tra la mia morte e la tua) non ci corre molto, ma tutt'e due moriremo nello stesso tempo, e anche tu sarai sepolta nel luogo dove sarò sepolto io. Ma quando sarò morto, lasciatemi stare, nessuno mi tocchi finché l'angelo del Signore non (vi) avrà detto che cosa dovete fare; ché Dio non si scorderà di me, ma cercherà la creatura che ha plasmato con le proprie mani. Su', piuttosto prega Dio, finché non ho reso lo spirito nelle mani di chi (me) lo ha dato; perché non sappiamo come sarà l'incontro col nostro creatore, se sarà irato o se vorrà aver pietà di noi".

[32] Allora Eva si levò e uscì fuori e, gettatasi a terra, andava dicendo: "O Dio, ho peccato; ho peccato, padre dell'universo; ho peccato verso di te, ho peccato verso i tuoi angeli eletti, ho peccato verso i Cherubini, ho peccato verso il tuo saldo trono; ho peccato, Signore; ho peccato molto, ho peccato davanti a te, e tutto il peccato che ha coinvolto la creazione è avvenuto per causa mia". Eva stava ancora pregando in ginocchio, quand'ecco che venne da lei l'angelo dell'umanità, che la fece rialzare con queste parole: "Su', Eva, basta coi pentimenti; ecco che Adamo, tuo marito, è uscito dal suo corpo. Su', guarda il suo spirito che sale da colui che l'ha creato per presentarsi a lui".

* [33] Eva (allora) si alzò e si portò la mano al volto. Le dice l'angelo: "Alza lo sguardo da terra!" Eva fissò lo sguardo al cielo e vide un carro luminoso trainato da quattro splendide aquile, la cui magnificenza non poteva essere descritta da nessun essere vivente, così come non se ne poteva vedere il volto. Degli angeli precedevano il carro. Quando giunsero nel luogo dove giaceva vostro padre Adamo, il carro si fermò; e i Serafini s'interposero fra (vostro) padre e il carro. Io vidi degli incensieri d'oro e tre coppe; ed ecco che tutti gli angeli si diressero verso l'altare con l'incenso, i turiboli e le coppe e vi soffiarono dentro, e il fumo dell'incenso coprì i firmamenti. Gli angeli si prostrarono e adorarono Dio, proclamando ad alta voce: "Santo Giaele, perdona, perché si tratta della tua immagine e dell'opera delle tue sante mani". [34] E io, Eva, vidi ancora due esseri misteriosi, grandi e terribili, ritti davanti a Dio. Piansi per lo spavento e dissi gridando a mio figlio Seth: "Seth, lascia stare il corpo di tuo padre Adamo e vieni da me; così vedrai (degli esseri) che mai occhio non vide, che pregano per tuo padre Adamo".

[35] Allora Seth, alzatosi, andò da sua madre, e le chiede: "Che hai? Perché piangi?" Lei gli risponde: "Guarda coi tuoi occhi e vedrai i sette firmamenti aperti, e coi tuoi occhi vedrai il corpo di tuo padre che giace prono. Tutti gli angeli santi che sono con lui pregano per lui dicendo: "Perdonalo, padre dell'universo, ché si tratta della tua immagine". Dunque, Seth, figlio mio, che significato avrà mai ciò? Quando sarà consegnato nelle mani del padre invisibile, nostro Dio? Chi sono i due etiopi che partecipano alla preghiera per tuo padre?"

[36] Risponde Seth a sua madre: "Questi sono il sole e la luna: sono loro che si prostrano e pregano per mio padre Adamo". Gli chiede Eva: "Ma dov'è la loro luce? Perché son diventati neri?" Le risponde Seth: "Non possono risplendere davanti alla luce dell'universo: per questo è stata sottratta loro la luce".

[37] Mentre Seth parlava con sua madre, ecco (che) l'angelo suonò la tromba e tutti gli angeli ch'erano prostrati (a terra) si alzarono ed emisero un grido terribile dicendo: "(Sia) benedetta la gloria del Signore a motivo delle sue opere; ha avuto pietà dell'opera plasmata dalle sue mani, di Adamo". Quando gli angeli ebbero pronunciato queste parole, ecco (che) sopraggiunse uno dei Serafini con sei ali, afferrò Adamo, lo condusse nel lago d'Acheronte, lo purificò per tre volte e lo condusse davanti a Dio. Trascorse tre ore dacché giaceva, il Signore dell'universo, dal santo trono su cui era seduto, stese le mani in questo modo e sollevò Adamo per consegnarlo all'arcangelo Michele con queste parole: "Portalo su nel paradiso, fino al terzo cielo, e lasciavelo fino a quel giorno grande e terribile, che riservo al mondo". Allora Michele sollevò Adamo e lo lasciò dove Dio gli aveva detto. E tutti gli angeli cantavano un inno angelico, pieni di meraviglia per il perdono di Adamo.

[38] Dopo tutto ciò l'arcangelo chiese (che cosa doveva fare) riguardo agli onori funebri da rendere al cadavere; e Dio ordinò che tutti gli angeli si radunassero davanti a lui, ciascuno secondo il suo grado. E tutti gli angeli si radunarono, gli uni con (i) turiboli, gli altri con (le) trombe. E il Signore degli eserciti salì (sul carro) sospinto dai venti: i Cherubini cavalcavano sopra i venti e gli angeli del cielo lo precedevano.

Giunti dove si trovava il corpo di Adamo, lo presero. Quando entrarono nel paradiso, tutti gli alberi del paradiso si agitarono al punto che tutti i nati da Adamo si addormentarono per il profumo (che essi sprigionavano), ad eccezione di Seth, perché era nato per ordine di Dio.

[39] Il corpo di Adamo giaceva sulla (nuda) terra nel paradiso, e Seth ne era molto addolorato. Interviene il Signore Dio: "Adamo, che mai hai fatto! Se avessi osservato il mio comandamento, coloro che ti hanno condotto in questo posto non si rallegrerebbero. Però ti dico che muterò la loro gioia in dolore, e che (viceversa) muterò in gioia il tuo dolore. E dopo averti ripristinato nella condizione delle origini, ti farò sedere sul trono di colui che ti ha ingannato; mentre quello sarà gettato in questo posto e ti vedrà seduto su di esso. Allora sarà giudicato con quanti gli diedero ascolto; e saranno molto addolorati e piangeranno vedendoti sedere sul suo augusto trono".

[40] E allora parlò all'arcangelo Michele: "Va' in paradiso, nel terzo cielo, e portami tre lenzuoli di lino di Siria". E Dio disse a Michele, Gabriele, Uriele e Raffaele: "Stendete i lenzuoli sul corpo di Adamo, portate l'olio profumato e versatevelo sopra". E così facendo resero al cadavere gli onori funebri (che gli erano dovuti). Proseguì il Signore: "Si porti anche il corpo di Abele". Portarono degli altri lenzuoli e fecero lo stesso anche con lui, poiché era rimasto insepolto dal giorno in cui suo fratello Caino lo aveva ucciso. Ché il malvagio Caino si era dato molto da fare per nasconderlo, ma non vi era riuscito. La terra, infatti, non voleva accoglierlo accampando queste ragioni: "Non accoglierò un altro corpo, finché non ritorni a me la terra che mi è stata tolta per plasmare (l'uomo). Allora degli angeli lo avevano preso e deposto sulla (nuda) pietra, finché non fosse morto suo padre; e per ordine di Dio furono sepolti tutt'e due nei dintorni del paradiso, nel luogo in cui Dio aveva trovato il fango (con cui aveva plasmato Adamo). E Dio inviò sette angeli nel paradiso, che ne presero molte essenze e le piantarono nella terra. E poi presero i due corpi e li seppellirono nel luogo dove avevano scavato e costruito (una tomba).

[41] Dio chiamò Adamo e (gli) disse: "Adamo, Adamo!" E il (suo) corpo dalla terra rispose dicendo: "Eccomi, Signore!" E il Signore gli dice: "Ti dissi che eri terra e che terra saresti ridiventato. Invece ti prometto la resurrezione: ti farò risorgere nell'ultimo giorno, quando risorgeranno tutti gli uomini discesi da te".

[42] Dopo aver pronunciato queste parole, Dio fece un sigillo triangolare col quale sigillò la tomba, per impedire che qualcuno la profanasse durante i sei giorni che dovevano trascorrere prima che la sua costola ritornasse a lui. Sei giorni dopo che il Dio filantropo e gli angeli santi lo avevano deposto nel luogo a lui destinato, morì anche Eva. Quand'era ancora in vita, aveva pianto per il suo trapasso perché non sapeva dove sarebbe stato deposto il suo corpo. Ché, come ho (già) detto, Dio era in paradiso quando avevano reso gli

onori funebri ad Adamo, mentre lei e i suoi figli, ad eccezione di Seth, dormivano. In punto di morte Eva chiese di essere sepolta dov'era sepolto suo marito Adamo, e si rivolse (a Dio) in questo modo: "Mio Signore, Signore e Dio di ogni virtù, non separare me - la tua serva - dal corpo di Adamo, ché mi hai creato dalle sue membra; ma ritienimi degna - io che sono indegna e peccatrice - di essere seppellita accanto al suo corpo. Così com'eravamo insieme in paradiso e come non fummo separati dopo la (nostra) trasgressione, nessuno ci separi (adesso). Dopo aver pregato (in questo modo) fissò gli occhi al cielo e si alzò, battendosi il petto e dicendo: "Dio dell'universo, accogli il mio spirito!" E subito rese a Dio il suo spirito.

[43] Quand'ella morì, era presente l'arcangelo Michele. (Poi) vennero tre angeli, ne presero il corpo e lo seppellirono dov'era sepolto il corpo di Abele. (Allora) l'arcangelo Michele disse a Seth: "Così onorerai chiunque muore fino al giorno della resurrezione". Dopo aver dato questa disposizione, continuò: "Non osservate il lutto per più di sei giorni. Nel settimo giorno sospendetelo e gioite, perché in esso gioisce Dio e gioiamo noi angeli insieme con l'anima giusta che ha lasciato la terra". Detto ciò, Michele (se ne) ritornò al cielo, rendendo gloria e cantando l'Alleluia: "Santo, santo, santo il Signore; gloria a Dio padre: ché di lui, e del suo spirito eterno e vivificatore, è l'onore e la gloria e la venerazione ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen".